
Presidenza slovacca**334^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 19 settembre 2001

Inizio: ore 10.05
Interruzione ore 10.55
Ripresa ore 15.25
Fine: ore 16.50

2. Presidenza: Sig.a M. Keimova

Mercoledì 12 settembre 2001:

Il Presidente ha espresso il cordoglio del Foro alla Delegazione degli Stati Uniti d'America per la tragica perdita di vite umane negli attacchi terroristici di New York City e di Washington, D.C.

Stati Uniti d'America (FSC.DEL/420/01), Belgio-Unione Europea (FSC.DEL/421/01), Ucraina, Turchia (FSC.DEL/423/01), Federazione Russa, Regno Unito, Armenia, Canada, Norvegia, Lituania (FSC.DEL/422/01), Azerbaigian, Polonia, Bulgaria, Svizzera, Grecia, Jugoslavia, Belarus, Estonia, Francia, Slovenia, Slovacchia (FSC.DEL/424/01), Germania, Ungheria, Lettonia, Italia, Repubblica Ceca, Austria, Spagna, Georgia, Irlanda, Turkmenistan, Croazia, Portogallo, Albania, Malta, Svezia, Santa Sede, Islanda, Danimarca

A causa dei tragici incidenti la seduta plenaria è stata rinviata alla prossima settimana, mercoledì 19 settembre 2001 alle ore 10.00.

3. Questioni discusse - Dichiarazioni - Decisioni:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Svizzera, Federazione Russa (proposta, vedere Annesso)

Punto 2 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA

Germania, Federazione Russa (FSC.DEL/434/01 Restr.), Grecia, Francia, Finlandia, Italia, Stati Uniti d'America, Svizzera (FSC.DEL/431/01 Restr.), Svezia, Regno Unito, Turchia, Ucraina, Canada, Polonia, Presidenza

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Rete di comunicazioni OSCE*: Federazione Russa, Centro per la Prevenzione dei Conflitti, Paesi Bassi
- (b) *Incontro del Gruppo di esperti sulla Commissione Consultiva Cieli Aperti il 3 ottobre 2001*: Francia
- (c) *Visita a una base aerea*: Romania

4. Prossima seduta:

Mercoledì 26 settembre 2001, ore 10.00, Neuer Saal



Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa
Foro di Cooperazione per la Sicurezza

FSC.JOUR/340
19 settembre 2001
Annesso

ITALIANO
Originale: RUSSO

334^a Seduta Plenaria

FSC Giornale N. 340, punto 1 dell'ordine del giorno

PROPOSTA

**SUI FUTURI INDIRIZZI DELL'ATTIVITÀ DEL FORO DI
COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA AL FINE DI RISOLVERE
CONGIUNTAMENTE I PROBLEMI COMUNI DELLA SICUREZZA
NELLA REGIONE DELL'OSCE**

Presentata dalla Delegazione della Federazione Russa

La Federazione Russa attribuisce la massima importanza alla dimensione politico-militare dell'OSCE che riguarda interessi d'importanza vitale per i suoi Stati partecipanti e considera il Foro di Cooperazione per la Sicurezza quale organo guida dell'OSCE, competente nell'ambito della sicurezza militare.

I dibattiti svolti nelle sedute del Foro nonché i risultati del seminario tenuto sulle dottrine militari evidenziano in modo convincente il fatto che nell'attuale fase gli aspetti politico-militari della sicurezza europea richiedono una profonda attenzione degli Stati partecipanti.

Mentre, da un lato, è necessario assicurare l'efficace funzionamento del regime di controllo stabilito dal Foro per gli armamenti e le misure di rafforzamento della fiducia, e dall'altro lato è necessario cercare modi e mezzi ottimali per opporsi alle nuove sfide e minacce, qualsiasi riforma del Foro che porti al suo indebolimento condurrebbe anche all'indebolimento dell'OSCE nel suo complesso, con le relative conseguenze per la sicurezza europea.

Pur non negando la necessità di perfezionare i lavori del Foro, la Delegazione russa è convinta del fatto che il mezzo principale per incrementarne l'efficacia consiste in una maggiore apertura del potenziale di questo organo, sancito nei suoi documenti fondamentali.

In base a ciò, la Delegazione russa propone di concentrare gli sforzi principali atti a perfezionare l'attività del Foro di Cooperazione per la Sicurezza sulla base dei seguenti indirizzi fondamentali.

I. Incremento dell'efficacia delle azioni congiunte

(A) Sviluppo del potenziale del Foro nel campo della prevenzione dei conflitti e della gestione delle crisi

1. Gli Stati partecipanti all'OSCE attribuiscono un'importanza prioritaria alla cooperazione per la prevenzione e la soluzione dei conflitti, utilizzando a tali fini tutti gli strumenti dell'OSCE.
2. Numerosi documenti OSCE e accordi internazionali prevedono lo svolgimento di operazioni di pacificazione in base al mandato dell'OSCE. Gli Stati partecipanti si basano sul fatto che l'attività dell'OSCE per il mantenimento della pace si attui tenendo debitamente conto delle funzioni dell'ONU in tale settore, in particolare nel quadro del capitolo VIII dello Statuto dell'ONU e che si effettui sempre conformemente ai fini e ai principi dell'ONU. Nella pianificazione e attuazione delle operazioni per il mantenimento della pace, l'OSCE può avvalersi dell'esperienza e delle particolari cognizioni dell'ONU.

Il Foro coordinerà le azioni degli Stati partecipanti relative alle operazioni di mantenimento della pace effettuate in base al mandato dell'OSCE. Il ruolo di coordinamento del Foro consisterà nel concordare gli aspetti militari del mandato di un'operazione di pacificazione, fra cui la composizione delle forze e dei mezzi previsti nell'ambito dell'operazione e la struttura del loro comando, nonché le relazioni fra i componenti militare e civile dell'operazione.

3. Gli Stati partecipanti all'OSCE elaboreranno nell'ambito del Foro i criteri generali di dotazione delle forze di mantenimento della pace con armamenti ed equipaggiamenti, incluso il supporto logistico e alle retrovie, conformemente ai compiti e al carattere dell'operazione di pacificazione.
4. Al fine di rafforzare il potenziale normativo dell'OSCE per la prevenzione dei conflitti e la gestione delle crisi il Foro elaborerà il documento "Concetto generale dell'attività di pacificazione in base al mandato dell'OSCE".
5. Il Foro esaminerà la possibilità di elaborare un concetto relativo alla creazione di un contingente di forze di pacificazione dell'OSCE.

(B) Questioni inerenti all'attuazione

1. Il Foro intraprenderà ulteriori passi al fine di perfezionare l'applicazione pratica del Documento di Vienna '99, del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza e del Documento sulle armi di piccolo calibro e leggere nonché di sviluppare il regime di scambio globale di informazioni militari e misure di stabilizzazione in relazione a situazioni di crisi locali.

Il Foro proseguirà a valutare l'attuazione delle misure concordate utilizzando le procedure stabilite, fra cui i seminari dedicati a singoli problemi, effettuati con la partecipazione di rappresentanti politici e militari ad alto livello.

2. Il Foro proseguirà la prassi di svolgere regolarmente seminari sui problemi riguardanti il confronto delle dottrine militari e della politica della difesa al fine di utilizzarne le conclusioni e le elaborazioni per lo sviluppo di un dialogo sui problemi della sicurezza nella regione dell'OSCE.

3. Gli Stati partecipanti al Foro compiranno sforzi per assicurare (mediante regolari rassegne) la conformità degli accordi relativi al controllo degli armamenti con le esigenze della sicurezza nella regione dell'OSCE. Il Foro esaminerà l'ordine di attuazione degli impegni ai sensi del Documento di Vienna '99 nelle situazioni di crisi.

(C) Cooperazione regionale

1. In seguito alla persistenza di una serie di conflitti locali non risolti nella regione dell'OSCE aumenta l'importanza delle misure subregionali di controllo degli armamenti.

2. Il capitolo X del Documento di Vienna '99 rappresenta una base adeguata per rafforzare gli strumenti subregionali. In caso di necessità il Foro coopererà all'elaborazione e all'attuazione degli accordi regionali di carattere politico-militare realizzati con la partecipazione dell'OSCE o sotto la sua egida.

3. Il Foro, ove necessario, contribuirà all'elaborazione di accordi su ulteriori misure bilaterali di fiducia nel campo militare oltre a quelle previste dal Documento di Vienna '99 (scambio supplementare di informazioni sulle forze militari, effettuazione di ispezioni supplementari e/o visite di valutazione ecc.).

4. Il Foro contribuirà allo sviluppo della collaborazione militare navale su scala regionale.

5. Il Foro coopererà all'incremento della trasparenza fornendo a tutti gli Stati partecipanti all'OSCE informazioni sull'attuazione degli accordi regionali e di altro genere, di carattere politico-militare, conclusi tra singoli Stati dell'OSCE, previa approvazione di questi ultimi.

II. Risposta congiunta alle minacce e alle sfide

1. Il Foro contribuirà ad accrescere la trasparenza delle questioni concernenti la creazione e l'evoluzione di istituti politico-militari internazionali nella regione dell'OSCE, nonché l'estensione dei contatti e l'instaurazione di una "rete di cooperazione" fra loro.

2. Il Foro esaminerà la questione concernente l'instaurazione di contatti regolari al fine di valutare le problematiche e lo scambio di esperienze nel campo della lotta contro il terrorismo internazionale (tenendo conto dell'attività in questo settore degli Stati partecipanti e delle organizzazioni internazionali: Nazioni Unite, Unione Europea, NATO, Trattato per la sicurezza collettiva, ecc.).

Per valutare i problemi inerenti alla cooperazione in tale campo il Foro esaminerà la possibilità di creare un particolare gruppo di lavoro di esperti con funzioni regolari, nel cui ambito, fra l'altro, si potrebbero realizzare incontri di specialisti interessati.

3. Al fine di mantenere al debito livello l'efficacia delle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza, gli Stati partecipanti estenderanno di conseguenza i loro campi di applicazione e come prima iniziativa esamineranno in seno al Foro le seguenti questioni:

- aspetti politico militari dell'attività delle presenze OSCE sul territorio;
- cooperazione delle forze militari navali degli Stati OSCE per risolvere compiti di carattere umanitario (operazioni di ricerca e salvataggio, sminamenti, ecc.);
- scambio di informazioni su forze multinazionali di rapido intervento.

III. Aspetti organizzativi dell'attività

1. Il Foro, mantenendo il suo status autonomo, coordinerà più strettamente la sua attività con il Consiglio Permanente dell'OSCE, parteciperà all'esame di problemi di carattere politico-militare su richiesta del Consiglio Permanente o del Presidente in esercizio dell'OSCE.

2. Al fine di perfezionare il coordinamento sarà istituito un meccanismo di consultazioni delle "Troike" del Foro e del Consiglio Permanente su base mensile o con maggiore frequenza, secondo le necessità.

3. Il Foro esaminerà la possibilità di estendere di due-tre mesi la durata del mandato della Presidenza, conservandone lo schema di rotazione in atto.